

ANCHE LA LOGISTICA PUÒ ESSERE SOSTENIBILE

“L'ambiente? È una questione logistica. Perché il dispendio energetico e il conseguente inquinamento dell'aria, dovuto allo spostamento delle merci, è uno degli effetti più violenti e invasivi della società contemporanea. Dunque senza una buona gestione logistica non può esistere una buona gestione dell'ambiente”. A parlare è Giulio Aguiari, presidente e cofondatore di Sos-Logistica, associazione per la logistica sostenibile nata a marzo 2005 con il proposito di dare rilievo a un tema sempre più cruciale per l'Italia. Aguiari, vicepresidente e futuro presidente di Ela (European Logistics Association), ha messo insieme un team di altissimo livello di esperti di logistica, informatici, docenti universitari, tecnici dell'innovazione e dell'ambiente. Primo obiettivo, ripensare i processi logistici partendo da una “rilettura” del territorio e dalle *best practices* internazionali. “Anche il riciclo”, spiega Aguiari, “non può prescindere dalla logistica. Conviene se la separazione e il trasporto dei rottami ha un costo ragionevole. La disciplina che governa questi processi ha un nome, *Reverse Logistic*, il cui sviluppo è uno dei nostri obiettivi. Così come è necessario ripensare ‘l'ultimo miglio’, quel sistema di consegne delle merci ai negozi che nelle nostre città è affidato a una marea di automezzi (almeno il 20% del traffico urbano) che effettuano microconsegne, quando in altri Paesi ci sono depositi di quartiere e centri logistici che rendono possibili consegne mirate e notturne”.

Vicepresidenti e cofondatori dell'associazione sono Fabio Capocaccia, amministratore delegato di Autostrade del Mare; Giovanni Leonida, vicepresidente di Assologistica e amministratore delegato di Clicklogistic; Renzo Provedel, amministratore di Fareimpresa.



Giulio Aguiari,
presidente di
Sos-Logistica

“Affermiamo il principio”, spiega Leonida, “che la logistica deve smetterla di prendere decisioni che sono irrazionali dal punto di vista ambientale. Non ha senso dal punto di vista economico. Un esempio? La mancanza dello sviluppo di piattaforme per la consegna delle merci nella città di Milano ha costretto molti magazzini a spostarsi a Piacenza, Novara, Bergamo. La congestione di furgoni che ogni giorno intasano le autostrade per Milano può e deve essere evitata. Discariche e termovalorizzazioni sono l'*extrema ratio* dello smaltimento degli imballi. Perché schiacciare polistirolo e inviarlo in Cina,

dove viene riutilizzato per fare paraurti di automobili, costa meno. Non ci credete? Darty, che è la più grossa catena di vendita e consegna di elettrodomestici in Francia, lo fa e ci guadagna”.

“Con le Autostrade del mare abbiamo tolto 2 milioni di camion all'anno dalle strade italiane”, afferma Fabio Capocaccia, “e il beneficio non è solo sul traffico, ma in termini di minore inquinamento, meno incidenti, meno congestione. È un'occasione da sviluppare, perché l'Italia è la porta naturale dell'Europa da Suez e dall'Asia, che oggi sviluppa più traffico merci che tutto l'Atlantico. Un'occasione che non possiamo permetterci di perdere”. “Non vogliamo diventare ‘grilli parlanti’ dell'ambiente”, sostiene Renzo Provedel, “ma porre la sostenibilità al primo posto, iniziando a mettere mattoncini e a suggerire soluzioni che oggi sono non solo possibili, ma anche convenienti e doverose”.

Primo appuntamento: un convegno sulla logistica sostenibile (necessità o opportunità) che si terrà a Torino il 28 novembre con la partecipazione di personalità tecniche e politiche di primo piano fra cui spicca il guru americano Jeremy Rifkin, presidente della Foundation on Economics Trend di Washington.